65ª Assemblea Nazionale CISM - *Assisi* – 3/7 novembre 2025
Governare la Speranza

RELAZIONE AREA FORMAZIONE

don Carlo Maria Zanotti, sdb
Responsabile Area Formazione CISM

Introduzione
Ringrazio il Presidente che mi offre, ogni anno, la possibilità di condividere con voi il lavoro di animazione dell'Area Formazione che si sta intensificando per la collaborazione, più mirata e precisa, con l'USMI. Infatti la conoscenza, il lavorare insieme e il condividere alcuni percorsi si sta rivelando la strada giusta per unificare sempre più le attività delle due Conferenze.
Ricordavo già nella precedente Assemblea che questa «*animazione*», non vuole essere un sostitutivo di quanto già si realizza nelle varie congregazioni, ma **un aiuto per sostenere e rafforzare la formazione** e l'animazione di alcune categorie, come i formatori o i giovani in formazione. Una *animazione,* appunto, per favorire l'attivazione di **processi formativi**.
D'altra parte la **centralità della Formazione**, richiamata da più parti nella recente documentazione[1], è un appello a non rimanere inerti difronte alle nuove esigenze che le tipologie delle vocazioni oggi presentano. Per questo, saper affrontare ogni situazione con la consapevolezza di dover «***attivare dei processi***» formativi, è **l'abilità pedagogica e metodologica più urgente** e che l'area della formazione CISM vorrebbe favorire con le sue iniziative.
Inoltre si stanno intensificando i contatti con singole realtà e congregazione, per un aiuto e un sostegno nella riflessione formativa. Anche questo è un servizio che, nel limite del possibile, l'area vuole offrire alle diverse congregazioni.
Mi sembra utile ribadire che **l'area formazione è sempre a disposizione** per assicurare *vicinanza e presenza*: non solo con le attività che propone, ma anche con aiuti concreti agli Istituti e la possibilità del confronto con i singoli.
Attualmente l'area è composta di 8 persone: p. Emiliano Strino, p. Piotr Sulkowski, p. Matteo Sanavio, sr. Marina Berardi, sr. Bruna Zaltron, sr. Rosanna Costantini, sr. Federica Casaburi e don Michele Gianola direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni della CEI, che da alcuni anni ci affianca, segno di collaborazione e di sinergia vocazionale con la Chiesa italiana.

1. Itinerario formativo per formatori e formatrici

[1] Mi riferisco in modo particolare agli Orientamenti «*Per vino nuovo otri nuovi*», che mettono chiaramente in risalto le due grandi sfide della vita consacrata oggi: il governo e la formazione. Affermando che gli Orientamenti «intendono **leggere** pratiche inadeguate, **indicare** processi bloccati, **porre** domande concrete, **chiedere** ragione circa le strutture di relazione, di governo, di formazione circa il reale **sostegno** dato alla forma evangelica di vita delle persone consacrate», si precisa appunto la necessità di una *capacità dinamica di affrontare* i nuovi passaggi che la storia impone alle nostre strutture.

Avete in cartella la *Lettera* che è stata inviata a tutti i Provinciali e formatori che presenta la proposta dell'itinerario preparato, anche quest'anno per i formatori.
Illustro brevemente questa attività.

Il tema è stato scelto dai formatori stessi che, rispondendo ad un questionario, hanno segnalato quasi all'unanimità, questo argomento sul *Tempo* e sulla *Intelligenza Artificiale*. A partire da questa indicazione abbiamo formulato la proposta partendo da alcune domande:
Come abitare la realtà e come arricchire l'intelligenza artificiale di contenuti di fede?
Come abitare il mondo digitale per un nuovo umanesimo digitale?
Di cosa hanno veramente bisogno i formatori oggi?
Come gestire in modo efficace e fecondo il tempo?
Come vivere l'integrazione di tutte le dimensioni nel tempo?
Cosa vuol dire recuperare il tempo in un ritmo che dia senso e non tolga ordine?
Come **gustare** il tempo? Come mi relaziono con il tempo
Il tema, come sappiamo, è molto vasto, quindi ci siamo chiesti **che cosa serve realmente ai nostri destinatari**: quali siano le ricadute personali. In modo più preciso capire in che senso l'IA può aiutare noi religiosi, come educare le persone a relazionarsi con l'IA in maniera consapevole.
È ormai evidente che le prestazioni di questi sistemi sono sempre più avanzate, in termini di velocità, previsione, quantità e qualità, e che i giovani e anche le comunità sono fortemente orientate all'efficienza operativa dei processi attivati dalla IA.
Anche il papa nella recente lettera Apostolica «*Disegnare nuove mappe di speranza*» afferma: «le tecnologie servano la persona, arricchiscano l'apprendimento, non impoveriscano relazioni e comunità. Nessun algoritmo sostituirà poesia, ironia, immaginazione, la gioia dell'errore che diventa crescita… Il punto decisivo non è la tecnologia, ma l'uso che ne facciamo. L'intelligenza artificiale e gli ambienti digitali vanno orientati alla tutela della dignità, della giustizia e del lavoro; vanno governati con criteri di etica pubblica e partecipazione; vanno accompagnati da una riflessione teologica e filosofica all'altezza…» (cfr. 9.2; 9.3).
Proveremo, pertanto, a **coniugare questi temi con la formazione**.
Per questo dedicheremo il primo incontro per **fare chiarezza, una sorta di «*status quaestionis*»** che ci permetterà di capire dove siamo e di «leggere» le nostre idee, paure, preoccupazioni.
Da questo «inizio» ci sarà un seguito e altri approfondimenti nei due incontri *on line* e con l'ultimo weekend.
Le iscrizioni sono ancora aperte e siccome la parte maschile è sempre la meno presente, vorrei fare un forte invito a valorizzare queste proposte e a suggerire ai formatori dei vostri Istituti la loro partecipazione.

2. Collaborazioni varie

Nell'area stiamo anche monitorando alcune collaborazioni formative sempre in sinergia tra le due conferenze, in particolare la scuola per novizi e novizie dei Castelli. La proposta invece nata dai suggerimenti maturati nell'Assemblea degli anni precedenti per una **scuola per facilitatori**, si è un po' arenata, ma speriamo presto di poter concretizzare meglio l'offerta anche di questo percorso.

Conclusione

Vorrei **ringraziare**, anche a nome di tutti i componenti dell'area, per la **fiducia** e la stima che sentiamo nello svolgere questo servizio nella CISM. È un'opportunità bella per **rafforzare l'impegno formativo** che non si conclude mai perché *è un'arte*! Lo ha ricordato Papa Leone al Giubileo dei

Seminaristi. Voglio concludere proprio con le sue parole perché sono un invito necessario e urgente anche per ciascuno di noi. Afferma Leone XIV:
«Come Cristo ha amato con cuore di uomo, voi siete chiamati ad amare con il Cuore di Cristo! *Amar con el corazón de Jesús*. Ma **per apprendere quest'arte bisogna lavorare sulla propria interiorità,** dove Dio fa sentire la sua voce e da dove partono le decisioni più profonde; ma che è anche luogo di tensioni e di lotte (cfr Mc 7,14-23), da convertire perché tutta la vostra umanità profumi di Vangelo. Il primo lavoro dunque va fatto sull'interiorità.
Non abbiate paura di prendervene cura, lasciatevi aiutare, perché proprio da quelle ferite nascerà la capacità di stare accanto a coloro che soffrono. **Senza la vita interiore non è possibile neanche la vita spirituale, perché Dio ci parla proprio lì, nel cuore**.
Di questo lavoro interiore fa parte anche l'allenamento per imparare a riconoscere i movimenti del cuore: non solo le emozioni rapide e immediate che caratterizzano l'animo dei giovani, ma soprattutto i vostri sentimenti, che vi aiutano a scoprire la direzione della vostra vita. Se imparerete a conoscere il vostro cuore, sarete sempre più autentici e non avrete bisogno di mettervi delle maschere. E **la strada privilegiata che ci conduce nell'interiorità è la preghiera**: in un'epoca in cui siamo iperconnessi, diventa sempre più difficile fare l'esperienza del silenzio e della solitudine. **Senza l'incontro con Lui, non riusciamo neanche a conoscere veramente noi stessi**».
(Giubileo dei Seminaristi 24 giugno 2025)

Grazie per la vostra attenzione e buon cammino a tuti!